

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche - Amministrazione Via Giorgi N. 10 - Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabernacoli di Mercatovecchie, Piazza V. E. e Via Daniele Manin - Un numero cent. 10, arretrato, cent. 20

PROCESSO CONTRO GLI AVVOCATI

Com'è noto ai Lettori della Patria del Friuli, il famoso processo, davanti al Tribunale di Roma, venne rinviato, perchè il contumaci fra tanti scandali sarebbe stata la massima delle imprudenze. Però la Giustizia deve esaurire il proprio compito eziandio riguardo il Comizio del primo maggio; quindi, o ripigliare il dibattimento al punto in cui fu interrotto, ovvero destinare nuovo dibattimento davanti altro Tribunale fuori di Roma per ragioni d'ordine pubblico.

Però la probabilità c'è che sarà continuato sul luogo, e coi Giudici stessi, dove cominciò e fu condotto avanti sino alla audizione dei testimoni. Quei Giudici avranno ricevuto a quest'ora una ramanzina solenne dall'on. Guardasigilli, o da chi per esso, che li avrà doli a dar prova di maggior coraggio nell'adempiimento del proprio dovere. Ma ha torto anche il Ministro. Se, per esempio, avesse anticipato d'un mese la destinazione a Presidente del Tribunale di Roma del nostro concittadino cav. Leopoldo Giuseppe Ostermann, che a Napoli nelle futilità di Pubblico Ministero tanto si distinse in un processo scabroso di comorristi in guanti gialli, non sarebbero avvenuti gli scandali con unanime biasimo vituperati dalla Stampa.

Scandali gravi ed inauditi, le cui conseguenze andranno forse oltre l'aula del Tribunale ed il Palazzo del Ministro di Grazia e Giustizia. Difatti a Palazzo Braschi c'è chi se ne preoccupa molto, dacchè prevedesi che avranno seguito al riaprirsi della Camera, sia per l'annunciata mozione Cavallotti, sia per altre interpellanze.

Ed intanto avremo un intermezzo egualmente scandaloso, cioè il processo degli Avvocati, iniziato dalla Procura del Re per ingiurie contro l'Autorità di polizia e contro un testimone. E vuoi che sieno quattro gli Avvocati contro cui si procederà, ma se anche fosse un solo, come dice l'Opinione, per le ingiurie scagliate contro il Presidente del dibattimento nell'udienza del 31 ottobre, questo esempio sarà utile per la moralità pubblica.

Noi non abbiamo riferito se non brevi cenni sul dibattimento per fatti del primo maggio; ma, letti quelli assai diffusi de' Giornali di Roma, rilevammo che mai più nelle aule d'un Tribunale del Regno d'Italia si vedrà tanto, con di-

sprezzo della Legge e d'ogni convenienza, con perfetto oblio del decoro della toga.

Pazienza se, trovandosi nel gabbione, fra la Compagnia di Amilcare Cipriani avente per bandiera Socialismo ed Anarchia, poveri giovanotti illusi e travati, quelli più o meno illustri Avvocati della Difesa avessero sentito simpatia o pietà verso di essi! Pazienza, osiamo persino di dire, se taluni di quei Difensori esimi fossero stati egli stessi illusi da certe parvenze umanitarie di dottrine cotanto inique e sovversive d'ogni ordinamento sociale e politico! Ma potendo noi perdonare molto ad uomini illusi, non sapremmo essere indulgenti verso istrioni da palcoscenico, che pur di guadagnare in nome ed in falsa popolarità, nell'aula della Giustizia non si peritano di calpestarla impunemente, perchè protetti dalla toga di Difensori. Ma che? A Roma, davanti quel Tribunale, si udì di peggio, cioè si udì vilipendere i Magistrati, il Governo e l'Autorità della Legge.

Quindi, se si farà il processo degli Avvocati, sarà ben fatto, ed esempio utile, affinché con una condanna sieno dichiarati non più tollerabili certi eccessi della Difesa.

Anzi crediamo che dal male avvenuto, e da siffatti scandali, debba poi qualche bene derivare; anzi noi spingiamo la speranza sino a credere possibili serie modificazioni in certe norme di Procedura.

Dicesi che lo stesso on. Zanardelli interpellerà alla Camera il Guardasigilli sul processo per fatti del primo maggio e sui lamentati incidenti. Ebbene; se ciò accadesse, potrebbe la questione presente estendersi sino alla proposta parlamentare di radicali riforme.

Gli anarchici a Roma.

Scrivono da Roma: I lettori avranno rilevato leggendo i resoconti del famoso processo degli anarchici di Roma, l'importanza delle deposizioni del delegato di pubblica sicurezza Poli, quale testimone nel processo per fatti del 1 maggio.

Il Poli era specialmente incaricato di sorvegliare i partiti sovversivi di Roma.

Secondo lui, prima del 1 maggio esisteva a Roma un partito socialista anarchico, e questo partito disponeva di 400 uomini pronti ad agire; dopo il 1 maggio il partito è stato disperso ed annientato dalla polizia.

L'asserzione che vi fossero 400 anarchici pronti ad agire il 1 maggio è molto elastica. I 400 avrebbero potuto essere assai di più e assai di meno. I

membri attivi del partito sono quelli che si trovano oggi nella gabbia del correzionale. Se ne fossero di più, la polizia li avrebbe cortesemente agguantati e messi insieme agli altri. Io credo poi che i veri agitatori anarchici a Roma non superassero la ventina; gli altri andavano loro dietro solo per fare qualche cosa.

Del resto è opinione generale che, se il nucleo anarchico avesse tentato sul serio di agire, e se non fossero state prese dal governo delle misure, che prima del 1 maggio parvero esagerate, e che invece non lo erano affatto, ben più di 400 sarebbero state le persone che avrebbero preso parte all'azione.

Anche se il Tribunale condannerà al carcere gli anarchici, di cui è stato sospeso presentemente il processo, si potrà forse ammettere sul serio, come lo ammette il delegato Poli, che un partito anarchico non esisterà più a Roma?

Se il partito anarchico è il partito dei malcontenti, esso esisterà sempre perchè sempre, fin che il mondo è mondo, vi saranno dei malcontenti.

La morte di un Napoleone.

Fano, 3. È morto stamane il principe Luigi Luciano Bonaparte che si trovava in casa Bracci, ospite della sua parente contessa Bracci che è pur essa una discendente della Corsica Nobile.

La salma del principe sarà imbalsamata e trasportata a Londra, dove il defunto aveva il suo domicilio.

Il defunto principe era figlio di Luciano, fratello di Napoleone il grande. I dizionari biografici dicono:

« Luigi Luciano, chimico, mineralogico e filologo, nato il 4 gennaio 1813 a Torngrove (contea di Worcester), ove il padre era allora prigioniero, scrisse: *Specimen lexic comparativum omnium linguarum Europaearum* (1847), una traduzione della parabola del Mielitore in 72 lingue e dialetti (1857). Nel 1849 fu membro dell'Assemblea nazionale francese; nel 1852 il cugino imperatore Napoleone III lo fece senatore; nel 1855 grand'ufficiale della Legione d'onore ».

Il principe Luigi sposò nel 1833 a Firenze Marianna Checchi. Non ebbe figli. Dopo la caduta dell'impero dimorò a Londra. Aveva il titolo di Altezza Imperiale, ma tanto egli che i fratelli erano stati esclusi con decreto del 1852 dalla successione al trono.

Era il solo che sopravvisse dei numerosi figli maschi del principe Luciano.

Tra i suoi fratelli, i più ricordati sono il principe di Canino, celebre naturalista che ebbe gran parte a Roma nel periodo del 48-49, parteggiando per i democratici, e il principe Pietro che uccise con una pistola nella sua casa portatore d'una sfida e l'aveva, a quanto fu detto, insultato. Certo è che il principe Pietro processato alle Assise fu assolto, ma il tragico fatto fu una delle ultime scosse date all'impero.

Il principe Pietro morì nell'81, e il principe Luigi era il solo che sopravvisse dei nipoti paterni di Napoleone I.

vita. Sarebbe stata felice, la Lisetta, senza il sorriso cupo e beffardo del giovane ogniquale gli parlava del loro matrimonio. Sembrava tanto inutile il matrimonio, a quello sbadato, quanto un permesso di caccia o di pesca.

Forse che si ha bisogno di ciò?... Purché si riempiano i cesti e che le frote si lascino da me grattare il ventre, me ne infischio di tutto il resto, lo! Ella guardava seria, imbronciata, sdegnosa: uno di quegli sguardi onde le donne san dire tante cose: Non ti voglio più bene; no! - pareva esprimere. - Non ti voglio più bene, perchè sei crudele, col tuo ostinarti a non volermi sposare.

Mali umori passeggeri, però. Ella consentiva di essergli fedele; ma non le dispiaceva di stuzzicare la sua gelosia. D'altronde, il brigadiere dei carabinieri parlava di sposarla; lui, davanti al prete e davanti al Sindaco: ed ecco perchè non osava e non voleva neanche respingere brutalmente le offerte di questo soldato così ben voluto in paese per la sua bontà, per la sua gentilezza.

Lo si vedeva in grande uniforme, la festa, le mani incrociate dietro le reni, passeggiare per le vie del villaggio, con passi lenti, cadenzati, risonanti per l'innno degli speroni. Un bell'uomo, il brigadiere: affante della persona, con lunghi baffi neri appuntiti, sguardo se-

Il ritratto di re Menelik fatto dal conte Pietro Antonelli.

La Riforma pubblicò una interessante biografia di Menelik scritta dall'on. Antonelli, già nostro plenipotenziario alla Corte d'Abissinia.

L'Antonelli descrive quel re fisicamente uomo di media statura, ben complesso, viso non fine, ma neppure irregolare, colore della pelle bruno scuro, butterato dal vaiuolo, labbra tumide, naso un po' schiacciato, occhi espressivi col bianco iniettato di sangue, sebbene non sia sanguinario. Dalla fotografia apparirebbe tutto e volgare.

Avvicinandolo, invece, sa dare alla fisionomia una espressione spesso benevola, qualche volta addirittura simpatica. Quantunque re, non sdegnava di lavorare. Taglia legni, fa modelli di case, dirige costruzioni, e nell'ultima epidemia del bestiame bovino, che aveva distrutto tutti i buoi da lavoro, prese la zappa e andò con tutti i suoi capi e con tutta la sua Corte a zappare la terra per seminare il grano. Un'altra volta voleva costruire una chiesa in muratura, e vi lavorò per tre mesi, come tagliapietra, obbligando tutti quelli che lo circondavano a fare altrettanto. Si alza tutti i giorni alle 3 ant.; alle 8 fa due ore di preghiera. Dalle 5 alle 7 detta ai suoi segretari le corrispondenze; e poi comincia un lavoro di tutti i generi.

Riceve i capi, che vengono a informarlo dello stato delle provincie; dà le istruzioni a quelli che partono; ordina le spedizioni; nomina e revoca i governatori. Fra queste occupazioni serie dà le misure per costruire una casa o un recinto, accomoda gli orologi, dà medicine ai malati, provvede del vestiario, e dell'alimentazione i suoi soldati; distribuisce per questi e per loro capi i cavalli, i muli, le selle e, con più soddisfazione di tutto, riceve i tributi. L'Antonelli lo dice buon mangiatore, ma sopporta anche i digiuni. E' religioso, ma non ama i preti. E' grande osservatore, furbo, affabile con gli europei. Ha temperamento calmo, senza nervi, riflessivo, spesso indeciso, dubbioso. Facilmente torna sopra una decisione presa. Ma la nota eminente in lui è l'egoismo; questo è per lui la base di tutto. Gli piacciono molto le donne, ma attualmente l'imperatrice lo domina. Desidera introdurre la civiltà nei suoi Stati, ma l'ambiente lo soffoca. Antonelli crede che l'azione di Menelik verso il nord sia molto fiacca; però finora Menelik non ha detto l'ultima parola. Si augura che gli procuri una pagina lodevole nella storia coloniale italiana.

Sedici donne annegate causa la bora.

Zara, 3. Ieri nel pomeriggio, in seguito ad un colpo di vento, si capovolse non lungi da Oltre una barca, con a bordo lavandaie; 16 di queste annegarono e finora si rinvennero nove cadaveri. Gli uomini, che erano a bordo furono salvati.

Pietroburgo, 3. Telegrafasi dai circondari di Iysvick e Iadrin (governo di Kasan) che causa la carestia vi è scoppiato il tifo.

renio; lineamenti virili, figura marziale, bocca sorridente, come uomo tranquillo di sé. Quando egli era in servizio e passava cavalcando il suo focoso e intelligente destriero, Lisa udiva da lungi lo scalpitare e il fremere del puledro. Perché non avrebbe preferito il bello e gentile brigadiere?

Cibarsi di formaggio e pane, sull'erba, vegliare la notte sotto gli alberi, appostarsi le mani col puzzo dei pesci strappati alla loro vita, tranquillamente essere l'anante d'un contrabbandiere, d'un geffratario - oh sì! questa vita la doveva sfancare. Ella ne aveva abbastanza di quella vita, e avrebbe bramato, come le altre, diventare la moglie d'un onest'uomo. Ma vedendo Simone, ella ricadeva in quel miserabile amore dimenticava il brigadiere: il quale però non si scoraggiava per le ripulse; lui, tenace, come una sentinella, ferma al suo posto.

Il brigadiere non la incontrava mai senza salutarla, col suo accento lombardo: - Bondi, Lisetta.

Una sera, le si avvicinò, all'angolo della piazza. - Ho qualche cosa da dirle, Lisetta. Se la volesse decidersi a lasciare Simone... ebbene, parola d'onore! lo sposo... Ho domandato, così alla larga, ai miei superiori, il permesso. Non tarderà a passar maresciallo e allora

In Campidoglio si discute la pace.

Roma, 4. La seduta della conferenza interparlamentare per la pace, fu aperta alle 11.30.

Presiedeva Biancheri. Sopra proposta di Hirsch, membro del Reichstag, a nome dei colleghi tedeschi si approvò, tra gli applausi che la lingua ufficiale della conferenza sia la lingua francese.

Fu osservato che questa proposta sia stata fatta da un deputato tedesco.

S'apre la discussione generale, sopra la proposta di costituire un comitato parlamentare internazionale.

Presentasi in proposito tre progetti, uno di Mazzoleni, un altro di Bayer, ed un terzo di Passy e Pandolfi.

Successivamente Mazzoleni, Bayer, e Pandolfi, svolgono applauditi il rispettivo progetto.

Imbriani si mostra poco fiducioso che ottengano gli effetti desiderati, date le attuali tendenze dei governi.

Biancheri lo richiama all'argomento. Imbriani insiste sulla necessità di stabilire il principio di nazionalità ed il diritto dei popoli, e che il principio del diritto di guerra e di pace si renda alla nazione ed ai suoi rappresentanti. Ricorda Trieste italiana.

Biancheri lo richiama all'argomento. Imbriani sostiene che l'arbitrato deve esigere il rispetto al principio di nazionalità di tutti i popoli.

Il presidente dice: Bisogna fare una proposta concreta.

Imbriani dice che la farà a tempo opportuno.

Hubbard, deputato francese, accetta con calde parole la proposta di Imbriani associandosi alle sue considerazioni; ed inneggiando al trionfo delle nazionalità ed alla liberazione delle popolazioni oppresse.

Vuole che la dichiarazione dei diritti dei popoli sia discussa dalla conferenza.

Il presidente dichiara che l'ufficio definitivo nominerà un relatore sui tre progetti.

L'assemblea si riunirà domani alle 3 pomeridiane.

PUBBLICAZIONI.

G. Luzzatti, Prezzi ideali ed effettivi - Ulrico Hopli, editore, Milano, L. 3.50.

In tanto discorrere che si fa oggi di prezzi alti e bassi e delle cause efficienti di loro produzione, giunse assai a proposito il recente lavoro del chiaro prof. Giacomo Luzzatti, libero docente di Economia della R. Università di Padova.

In esso, l'egregio autore pone chiara la distinzione dei prezzi in ideali ed effettivi. I primi, idealmente, subito, aumentano o diminuiscono di pari passo col complessivo valore d'uso sociale, a differenza dei prezzi effettivi che, per essere fatti dalla moneta effettiva, tardano a seguire e, quasi mai, seguitano appunto i mutamenti sopravvenuti nella complessiva ricchezza del popolo.

E qui il Luzzatti, dopo aver detto assai bene della genesi dei prezzi ideali di loro tendenza inesaltabile all'aumento e della contraria tendenza dei prezzi effettivi, con accurata perspicuità, rileva tutta quanta la serietà dei fenomeni non mi sarà negato... Io l'amo, talmente che non mi fa senso, l'essere lei stata qualche tempo con un altro... ma, però deve lasciarlo, adesso, e non pensare più a lui.

La giovane fu commossa per questa dichiarazione.

Ella è un brav'uomo, signor brigadiere... Un brav'uomo ed un uomo onesto. Ma inutile di pensare a quanto dice... Non posso cambiar la mia sorte, ora... Troppo tardi... Soprattutto, non si faccia vedere a parlarmi per la strada! Lui mi fa scene per nulla... Lui non tollera che altri mi parli... massime lei...

Questi incontri si ripetevano, sempre più frequenti, ricercati dall'onesto carabinieri, fuggiti dalla ragazza, la quale continuava ad essere infelice, quando un avvenimento impreveduto, venne a scompigliare tutta la sua esistenza.

Un giorno, partiti di buon'ora, Lisa e Simone avevano pescato tutta la mattinata.

E' aria tranquilla, sereno il cielo; il fiume scorreva placido, riflettendo nelle chiare acque i fili dei pioppi, ergenti lungo le sue rive. Una quiete, melanconica dominava tutto il creato. Solo il mormorio delle acque, lieve come di voce sommessa, rompeva il silenzio di quella calma giornata.

(Continua)

Appendice della PATRIA DEL FRIULI.

AMORE SELVAGGIO

NOVELLA.

(Libera versione, per D. Del Bianco)

Risalito sull'argine, egli ripeteva, vuotando il cesto del pesce:

- Povera te, se mi anganni! E aggrottando le ciglia, solo a pensare questo tradimento infuriandosi, l'afferrava per le braccia e la buttava a terra, sull'erba.

- Ti stuprerei, vedi! Ella soggiungeva, per vendicarsi: - Gli parlerò quando vorrò, al brigadiere, io!

Ma aveva le lacrime agli occhi, ciò dicendo: si forte stretta le aveva dato Simone. Il quale, provando rimorso nel vederla piangere, riprendeva: - Ma fu per ridere, Lisa. Non voleva farti male, io. Tu, però, non dirmi sciocchezze. Lo sai che m'imbestia!

Ella rinculava, marciando ginocchioni. - Che ti importa, s'egli mi vuol bene? E gli mi sposerebbe, lo sai tu? E mi sposerebbe anche subito, se volessi. E tu, perchè non mi sposi, tu? Simone le si avvicinava, supplichevole. - Non dire sciocchezze, Lisa... Non

dire sciocchezze... Tu scherzi, lo capisco... Ma, ti ripeto, ciò m'irrita, mi fa imbestialire.

La giovane, con vizzo femminile, raddoppiava di civetteria vedendolo furente.

- Dopo tutto, non è mica un brutto uomo il brigadiere... Ha due baffi graziosi...

Torturato dalla gelosia, torvo, minaccioso, egli continuava ad avanzarsi: - Ma taci, Lisa... taci, ti dico... finiscila!

Ella si ostinava e lo respingeva coi gomiti, sempre ginocchioni.

Simone, fremente, accigliato, cupo, le pugna aperte, le braccia protese come per abbracciarla, si avanzava ognora, la persona inclinata in avanti.

Allora, la giovane s'impauriva. La sua esile faccia diventava pallida, smorta, come un cencio lavato. Rabbridiva, pur gustando una sensazione deliziosa al vedere che tanto ardentemente Simone l'amava. E raddrizzandosi, slanciavasi al di lui collo e con lunghi baci, si riconciliavano.

Essi amavano la loro vita di avventure e di scorriere; senza pensieri, liberi come gli uccelli dell'aria e le fiere dei boschi, scorrazzamenti, riposi all'ombra, sonni refrigeranti turbati spesso, dall'all'erta dei gendarmi, ecco la loro

prima che gli alti prezzi ideali diventino effettivi, donde egli si rifà per sottoporre al vaglio della critica le dottrine economiche comuni sul valore della moneta e sui prezzi. La teoria quantitativa, quella del costo di produzione sono discusse con argomenti originali; e particolarmente notevoli sono le pagine in cui egli discorre del saggio dell'interesse nei suoi rapporti con il saggio dello sconto e col corso dei valori di Borsa.

Né il nostro autore si accontenta di dire; ma con erudizione veramente mirabile trae dalla storia dei prezzi in Inghilterra la riprova dei suoi asseriti, specie riguardo alle relazioni ed ai contrasti fra prezzi ideali ed effettivi. Insomma, trattasi di un lavoro ben fatto, dotto, acutissimo che si raccomanda da sé all'attenzione di tutti coloro cui sta a cuore il progresso della scienza economica.

Cronaca Provinciale.

Da Pordenone.

Pordenone, 4 novembre.

Domenica gran concorso di gente; un mesto pellegrinaggio al Cimitero e numerose, belle corone vennero poste sui tumuli da pietosi parenti ed amici. Su qualche tomba ardevano anche dei ceri, su altre dei lumi. Tutti hanno parole di lode per l'ordine con cui è tenuto il mesto luogo.

Domenica sera certo P. proditoriamente assalì certo B. mediatore con un sasso recandogli una ferita presso l'occipite destro. L'autorità si occupa di tale affare e del caso v'informereò dettagliatamente.

Ieri il facchino alla ferrovia A. C. ricevette fortissima contusione alle anche da un vagone merci che lo prese fra esso ed il muro del magazzino. Finora non sembra il caso tanto grave.

Jeri sera andò in scena al Sociale la Compagnia Duse - Mancinelli con la *Contessa Sara*. Dal pubblico venne giudicato essere la Compagnia affiatissima e bene la messa in scena. Se il pubblico fu scarso, come pure questa sera, deve attribuirsi al freddo intenso che non invoglia per certo ad uscire di casa.

Speriamo vorrà rabbonirsi ed è certo che il teatro avrà maggiore concorso. Questa mattina il signor A. B. causa lo spezzarsi delle cinghie della sella cadde da cavallo riportando qualche lesione che però venne giudicata di non grave entità.

A quando signori del Municipio la picciatura del selciato comunale o dei proprietari riottosi? Quando forse verrà la neve?

Incendio.

Verso le 7 di jersera, un incendio distrusse il fabbricato uso stalla aia e fenile di proprietà fratelli Giov. Batt. e Lorenzo fu Valentino Tomadini di Passos.

Il danno è di lire 400. L'incendio fu spento alle 8 dai compaesani.

I fratelli Tomadini sono assicurati colla *Metropoli*, e si trovano in regola col pagamento.

Processo per truffa contro un friulano a Trieste.

Ieri l'altro fu tradotto dinanzi ai giudici del Tribunale di Trieste certo Luigi Bortolotti fu Luigi, d'anni 22, da Valle (?) in quel di Udine, negoziante, per rispondere del crimine di calunnia e di truffa mediante brigata falsa deposizione in giudizio. Ecco, secondo l'accusa, quali sono i fatti che si addebitano al Bortolotti:

Addì 28 maggio scorso egli acquistava dalla ditta Giov. Cappellani un barile di olio d'America di Kg. 199 sporcato, che pochi giorni dopo vendette a Corrado Jacopich. Il prezzo di f. 51.35 doveva essere pagato tosto al Cappellani, ma il Bortolotti non pagò e trascorse un mese fece dire al Cappellani che avrebbe saldato il conto soltanto nel caso che esso Cappellani gli somministrasse un altro barile a credito. Il Cappellani, che aveva attinte sfavorevoli informazioni sul conto del Bortolotti, fece le viste di aderire a tale domanda e gli spedì il desiderato barile di Kg. 228, incassando il prezzo del primo barile d'olio.

Il Bortolotti vendette poi questo secondo caratello, tal quale l'aveva ricevuto, a certo Frigo, ma questi, prima di pagarlo, volle ispezionarne il contenuto, ed apertolo, si accorsero con somma meraviglia che invece d'olio conteneva acqua. Si fu allora che il Bortolotti si accorse del tiro birbone giocatogli dal Cappellani per venire al pagamento del proprio avere e non potendo darsi pace di essere stato meno scaltro di lui, mosse denuncia per truffa al confronto di Lorenzo Petronio, direttore della ditta Cappellani, sostenendo che aveva comprato un solo barile d'olio (il primo), che l'aveva pagato per cassa e che appunto in quello c'era l'acqua.

In seguito a tale denuncia che rinvolveva manifestamente i caratteri del crimine di truffa a carico del Petronio, vennero assunti i preliminari rilievi, non costando, naturalmente, al giudizio

i fatti precorsi. Appena nel corso del processo si venne in chiaro della cosa. Si ebbe anche a constatare che il Bortolotti occidè il proprio agente Francesco Podbersich a deporre falsamente in giudizio che egli aveva acquistato un solo caratello d'olio da Cappellani, che pagò a pronti contanti e che lo vendette tosto al Frigo, e che allora s'accorse che conteneva acqua.

Il prevenuto si difende col sostenere ancora oggi un tanto, ma è smentito dal Podbersich, dal Petronio e da Edoardo Lassinet. Inoltre dalle deposizioni di Costante Branizza e del Frigo si rileva che il barile venduto a questo ultimo pesava chil. 228, mentre è constatato che il primo pesava 199, cioè che dimostra a fior d'evidenza la falsità delle asserzioni del Bortolotti.

Terminata la lettura dell'atto d'accusa, durante la quale ha cercato d'interrompere per parlare, il Bortolotti dice:

«Eccellentissimo signor presidente, domando la parola; io sono stato ingannato; all'atto del ricevimento io non ho visitato il barile e l'ho subito pagato, versando f. 55.35; quando io l'ho venduto al signor Frigo, che tiene bottega in via Castaldi N. 1, sono stato costretto a denunciare il fatto perché sono stato ingannato.

Pres. Lei sentirà dai testimoni che ha ricevuto due barili; il primo, quello che pesava 199 chilogrammi, l'ha venduto sotto prezzo al negoziante Jacopich.

«Non è vero; quello venduto al Jacopich l'ho comperato da Ignazio Notarangelo... Questa è una tragedia, signor presidente. Confermano di avermi dato il barile d'acqua?»

«Sì.

«Allora è finita ogni questione... Io non domando altro che la restituzione del mio importo, e che gli eccellentissimi signori accordino in via civile che mi sieno pagate tutte le spese durante la mia inquisizione, proteste e danni che io ho sofferto.

E continua su questo ritmo anche durante le deposizioni schiacciati dei testi, le quali provano con evidenza la sua colpevolezza.

Il Bortolotti viene condannato a diciotto mesi di carcere ed al bando dopo espiata la pena.

Il condannato interpone la querela di nullità e conclude:

«Il mio processo fu male inteso dai signori.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva-Castello

Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.
GIORNO 4 Novembre 1891

	Ore 9 a.	Ore 12 m.	Ore 3 p.	Ore 9 p.	Massima	Minima	Minima all'aperto	Novembre	Ore 8 ant.
Tem.	4.8	7.8	9.	25	9.8	0.3	4.3	2.8	
Hum.	75.3	75.2	75.1	75.3				75.5	
Dir.									

Tempo vario.
Minima nella notte 4-5. -1.8

Bollettino astronomico

5 Novembre 1891

Sole	leva	ore di Roma 6.46
	Passa al meridiano	11.40.30.
	Tramonta	4.38
	Fenomeni importanti:	
	leva ore 10.39 a	
	tramonta ore 6.45 s.	
	età giorni 3.7	
Luna	fase:	
	Sole declinazione a mezzogiorno vero di Udine.	
	-15° 40' 36" 9"	

La crisi nella Giunta.

L'assessore Bonini persiste nelle dimissioni da lui offerte dalla carica di assessore comunale.

Il consigliere Pletti ha ritirato le proprie dimissioni.

Abbiamo annunciato lunedì che il consigliere Pletti Ermenegildo aveva presentata la propria rinuncia a tale carica. Ora, egli, in seguito a pratiche fatte dalla Giunta Comunale e dall'onorevole Sindaco, ha ritirato le proprie dimissioni.

Dimissioni «in massa».

Come avevamo preannunciato, tutti i membri della Congregazione di Carità, convocati jersera in seduta straordinaria, deliberarono di presentare all'on. Sindaco le loro dimissioni.

Il motivo è noto. La Congregazione di Carità proponeva di respingere la domanda di sussidio sul Legato Bartolini presentata dal chierico Feruglio; il Consiglio deliberava di accordarlo, con due voti di maggioranza.

La Congregazione di Carità motivava il suo deliberato sulla circostanza che il nostro Seminario non è un Istituto riconosciuto dalle autorità governative, e quindi non si può e deve pareggiare che ad un Istituto privato. E se un giovine proveniente da istituto privato concorre ad un sussidio del Legato Bartolini, deve ottenere i voluti certificati anche da qualche istituto legalmente riconosciuto.

Consiglio Comunale.

Ritenuta dal Ministero necessaria la seconda deliberazione sullo apeso facoltativa dei Bilanci Comunali, o nel bisogno di risoluzione sugli altri argomenti che erano iscritti per la seduta passata, — il Consiglio Comunale è riunito nel giorno di Sabato 7 cor. ad ore 1 p. m. per deliberare sugli oggetti qui in appresso indicati.

E poiché ci troviamo sul limite del tempo entro cui occorre siano approvati i Bilanci Comunali per evitare ai contribuenti i danni e le molestie dei Ruoli suppletivi per la sovrimposta mentre è necessario che le spese facoltative del Bilancio restino approvate della maggioranza (21) dei Consiglieri assegnati al Comune, così raccomandasi vivamente ai Consiglieri l'intervento.

Seduta pubblica.

1. Partecipazione della rinuncia dell'assessore signor prof. cav. Pietro Bonini ed eventuale surrogazione.

2. Bilancio Preventivo del Comune per l'anno 1892 — spese facoltative — II. lettura.

3. Bilancio Preventivo per il 1892 del Civico Spedale.

4. Aumento dello stipendio annesso al posto di Applicato di segreteria. — II. lettura.

5. Proclamazione del risultato della votazione per la nomina della Commissione sulla tassa di famiglia.

6. Opere Pie — nomine e surrogazioni come da stampato.

7. Commissione di La istanza per le imposte — surrogazione del signor avv. dott. Luigi Carlo Schiavi eletto membro della Provinciale.

Seduta privata.

1. Lascito Marangoni — Distribuzione di due grazie totali.

2. Conferma in ufficio del medico Municipale per il II. o quinquennio.

3. Sussidio ad un impiegato per grave malattia.

Ferimento a Paderno.

Lunedì, nella frazione di Paderno, verso le sette di sera, il sarto Grimaiz Luigi riportò ferite che il medico giudicò guaribili entro dieci giorni. Senonché jeri il Grimaiz, da quanto ci risulta, si trovava a letto, aggravato, tanto che si diceva, l'autorità giudiziaria si dovrebbe oggi recar sopra luogo.

Il Grimaiz presentò querela contro il feritore, da lui conosciuto.

Smarimento.

Una povera serva, domenica dal negozio Tellini, via Rialto a Piazza Vittorio Emanuele, perdetto il portamonete, con entro Lire 13.50. L'onesto trovatore farebbe opera umanitaria portandolo al nostro ufficio.

Circo equestre Zavatta.

Questa sera alle 7 3/4 grande rappresentazione con programma variato ed attraentissimo.

Lettera aperta

al signor Alfredo Lazzarini.

Prima d'ogni cosa le premetto che non sono né fui mai direttore di alcuna Società di filodrammatici, ma semplicemente suggeritore, come lo sono anche al presente.

L'ira partigiana non ha albergato mai nell'animo mio, e tanto meno adesso non c'è motivo di trovarla nella mia giusta critica sullo spettacolo di domenica scorsa.

Atti triviali nelle rappresentazioni date dalla Società, dove io sono suggeritore e non direttore, non furono mai commessi, tanto è vero che le grida di aperta disapprovazione di domenica scorsa non furono udite durante nessun trattenimento dato da dilettanti per il passato.

In quanto alle deturpazioni fatte alle commedie di suo padre dalla Società, dove io sono suggeritore e non direttore, sono tutte sue semplici e gratuite asserzioni, e certo non diceva così quando vedeva il teatro affollato da un migliaio e più di persone plaudenti alla commedia ed alla esecuzione, e tanto meno nel momento in cui intascava il tanto per cento di diritti d'autore, quantunque parte dell'introito fosse destinato alla pubblica beneficenza.

Ciò le ricordo semplicemente per le parole di *luogo e particolare vantaggio* trascritte nella sua lettera inserita in sul *Friuli* di ieri.

In quanto al signor Vittorio Baschiera per quel poco che gli ho suggerito e non diretto ho potuto capire che riescirebbe un discreto dilettante sempre sotto una guida intelligente e severa e ciò è ben lungi dall'averlo portato alle stelle e meno ancora d'averlo citato a modello agli altri recitanti.

Dopo tante diatribe e contumelie, stampate sui periodici della città, fra la signora Anna Marchesi e la Società, comica udinese Pietro Zorutti, ho avuto ed ho ancora piacere di veder tutto gettato nel gran pentolone del perdono e dell'oblio e finita ogni cosa con una pace generale e duratura.

E in tutte le mie parole di ieri e d'oggi non c'è ira di parte né voglia di menar la lingua come le *donnicciuole* di piazza, ma semplice desiderio di mettere le cose al loro vero posto e quanto mai togliere certo abbaglio e presunzioni di salvarsi senza merito.

N.

L'ASSASSINIO DEL PIETRO MONS.

Vivissim! perdura l'impressione del feroce assassinio con rapina consumato martedì notte sulla persona del povero Pietro Mons.

In città non si parla d'altro. Il sangue freddo, la ferocia dimostrati dal delinquente, lo strazio fatto della povera vittima, non hanno sì può dire risentito nei nostri petti, tenuto calcolo di tutte le circostanze in cui avvenne il misfatto: l'ora, il luogo, la poca entità della preda, il tranfello abilmente teso, poichè è convinzione generale che il Mons sia caduto vittima d'una insidia da lungo tempo studiata.

E' un delitto che grida vendetta e speriamo che l'autorità inquirente non possa sbagliare nella designazione dell'assassino.

Il Mons Pietro nacque il 24 maggio 1859. Contava quindi trentadue anni e cinque mesi.

Il Magistris Federico nacque nel 16 gennaio 1865 — non ha che ventisei anni e dieci mesi circa. Egli aveva recapito, come capouartiere, in Via Antonio Lazzaro Moro, numero 24. Fu nei Carabinieri reali e ne uscì vicebrigadiere, con una rafferma. Aveva quindi un capitolo di duemilaquattrocento lire circa. Fu nominato capouartiere nell'anno in corso, il 6 giugno: e c'è priva tal posto *in prova*, ancora, poichè, salvo errore, il periodo di prova si prolunga per un anno dopo l'elezione. Ora, in sua mancanza, riprenderà le sue funzioni il vecchio capouartiere Pileio Giovanni Battista, che aiutava anche il Magistris nel disimpegno delle sue mansioni.

Del Magistris, all'ufficio municipale, non ebbero occasione di laggi, nei cinque mesi dacchè fungeva da capouartiere.

Jeri, verso le due pomeridiane, il Federico Magistris fu condotto dal Corpo di guardia della Pubblica Sicurezza alle Carceri giudiziarie. Vi fu condotto in vettura, i due poliziotti stretti colle castagnole, scortato da guardie in borghese. Quando smontò, era pallidissimo. La qual pallidezza è naturale, anche se il Magistris fosse innocente: non senza commozione si varca la soglia dolorosa, per quanto si abbia la coscienza tranquilla.

Abbiamo parlato stamane col Moretti Luigi, col quale il Magistris ci disse jeri di essersi incontrato, nella notte di martedì.

— A che ora vide il Magistris?
— Verso le nove e mezza.
— Dove?
— Ero di piantone all'angolo di Via Mercatovecchio con via Bartolini, presso il negozio di Libreria Peressini.

— Il Magistris donde veniva?

— Da via Bartolini.

— Hanno parlato assieme?

— Poche parole. Mi domandò se aveva freddo. Risposi di sì. Egli soggiunse che andava a bere un bicchier di vino, da Gori, la bottiglieria sotto i portici presso il Caffè Corazza... Dopo, non l'ho più veduto.

Il Federico Magistris — racconta la madre del povero Mons — fu nel pomeriggio del martedì due volte in casa di questi a cercarlo: la prima verso le tre, la seconda verso le sei e mezza. La madre a quest'ora era assente e di ritorno seppa dal figlio la venuta del Magistris e come questi gli avesse raccomandato di portar seco le cartelle.

— Non andare, non andare — consigliavalo la povera donna: ci andrai domani, non son cose da farsi di notte: ad ogni modo lascia a casa le cartelle.

— Anche se le porto con me, osservava il Mons, non sarà male.

Verso le otto e un quarto, mentre ella stava apparecchiando la cena, il figlio le disse:

— Intanto che stai preparando, vado a pagare mezzo litro al Magistris che mi aspetta in piazza.

— Non uscire, non uscire, gli ripeteva la madre: è troppo tardi; aspetta fino a domani per consigliarti con qualcheuno.

Ma il figlio uscì, per non più ritornare...

Si sa che dalle ore 8 1/4 alle 8 1/2 il Mons col Magistris furono a bere mezzo litro nella nuova bottiglieria all'angolo di via Daniele Manin con via della Prefettura e vi si trattennero un dieci minuti.

Verso le due e mezza del pomeriggio di ieri, nella cella mortuaria del Cimitero, il Regio Pretore del 1.º Mandamento assistito da un cancelliere e col concorso di due testimoni e della padrona della bottiglieria in via Daniele Manin, procedette al riconoscimento del cadavere.

Giaceva l'assassinato sulla gran tavola nuda: la sua vista destò un senso di profonda pietà, di raccapriccio, nelle persone che lo riconobbero. Aveva ancora indosso tutti i suoi indumenti, guastati che s'intende dal sangue, dall'acqua, dal fango.

Giaceva supino; la parte del capo s'iraccellata sottraevasi così all'occhio di chi lo riguardava, ma i capelli appa-

rivano tutti raggruppati. Le orribili ferite sotto l'occhio destro rosseggiavano ancora in tutta la loro spaventosità.

La padrona della bottiglieria riconobbe nell'assassinato uno dei due, che furono martedì sera verso le 8 1/4 a bere il mezzo litro da lei.

Erano i primi soldi che toccava, disse: il mezzo litro fu pagato da questi. I due si trattennero poco, in silenzio, guardandosi l'un l'altro, fino a che, dopo pochi minuti, l'uno (l'assassinato) disse: *Anin, anin!*

Esteso il verbale di riconoscimento, la Commissione lasciò la cella.

Le constatazioni sulla rigidità cadaverica — che, al momento della visita medica, fu stabilita *incipiente* e datare da poche ore — coinciderrebbe colle ore nove che l'orologio del morto segnava. La rigidità cadaverica, in corpo esangue e sommerso nell'acqua, viene più lenta.

Stamane, alle dieci e mezza, nella cella mortuaria del nostro Cimitero, l'autorità giudiziaria fece procedere alla autopsia del cadavere. Medici operanti questa sezione furono i dottori D'Agostini e Pennato.

Nella perquisizione praticata jeri in casa del Federico Magistris nulla si rinvenne che avesse relazione col delitto: non carte, non vesti macchiate di sangue. Fu sequestrata una tovaglia macchiata, sembra nel forbirsi la bocca, e un bicchiere.

Il regio pretore dott. Italo Partesotti, assistito dal cancelliere e da un delegato di Pubblica Sicurezza, fu jeri, verso le quattro, negli uffici delle Regie poste per assumersi la deposizione dell'impiegato postale Rossi Nicolò.

Abita questi in via Jacopo Marinoni (già Santa Maria). Aveva egli udito da una signorina — ci si dice, la maestra Merluzzi — ch'ella a sua volta aveva udito raccontare che il fornaio e la fornaia di via Villalta prestò, martedì sera, al Magistris, un martello.

Usgnot, con chest, — avrebbe soggiunto ridendo il Magistris, com'ebbe tra le mani lo strumento — o hai di mazzà cualchidun.

Anche il portalettero Policarpo Di Bert, cui prima il Rossi aveva raccontata la cosa, fu interrogato su questa circostanza: ma poi, andatosi dall'autorità giudiziaria sino al fondo, si è constatato non essendovi nel racconto nulla di vero.

Come è naturale, trattandosi di fatto sì grave, ed anche per l'arresto di persona addetta a pubblico servizio, l'impressione perdura forte; le dicerie sono infinite: parlassi di arresti, di altri individui compromessi. Ma, per quanto a noi consta, nulla finora v'è di vero, circa gli arresti, e riguardo alle dicerie, bisogna andare molto cauti nel raccogliere.

Intorno alla diceria — o fiaba, come meglio parrà ai lettori — del martello prestato martedì sera da un fornaio al Magistris, l'autorità inquirente interrogò quindici o sedici testimoni, jersera stesso alle dieci e mezza proseguivano ancora le ricerche. Ma, ripetiamo, non fu trovato sinora alcun fondamento a questa diceria: sussurrata chi sa dove, e come venne ingrossandosi via via fino ad assumere la forma colla quale noi l'abbiamo pubblicata più sopra.

Buttiamo giù gli appunti man mano che possiamo accertare le nostre informazioni, scartando quelle che ci sembrano o che potremmo constatare infondate.

Il carabinieri che vide martedì sera poco prima delle nove, due individui presso l'argine della roggia, in vicinanza della ex birreria Piani in Piazza d'Armi e lì andò fra loro discutere, non può alterare, — riconobbe Mons, col quale si era trovato a Verona l'altro individuo lo vide in ischiene era più alto del Mons; e indossava un soprabito scuro.

Mancavano due, tre minuti alle nove queste scoccavano mentre il carabinieri in parola attraversava il ponte al Grazie.

Si diceva jersera che l'arresto del Magistris fosse stato confermato dall'autorità giudiziaria: ciò per altro non sarebbe ancora avvenuto. L'autorità giudiziaria continua con tutta alacrità le sue indagini: ma non ebbe cam ancora di pronunciarsi sull'arresto.

Comunicato.

Non si può a meno di restare indignati e di pubblicamente esternare propria indignazione, nel vedere, con un certo signor N., al quale sembrò frullare in testa l'idea d'essere un rivale critico d'arte drammatica, sia permesso di fare una lunga diatribe sulla *Patria del Friuli* di martedì, con la recita che venne data domenica scorsa al Minerva, dalla Società Comica Pietro Zorutti, a scopo di beneficenza. Com'è col dire che era suo intendimento tirare un pietoso velo sull'esito di questa serata, ma che certo turibolante fu per lui indotto il suo animo giusto ed imparziale, a parlare, forse perché pubblico, basandosi sul preceito,

conferm...
gli annu...
la signor...
siete l'ar...
Friaulano...
rendono, ch...
marzavene...
che ne...
più, p...
il sacco del...
nità, come...
te dimostra...
arte, delle...
privati d...
spettieri, i...
che voi vi...
are; no, vog...
di profess...
d'arte...
tempo perso...
Del resto, ...
dinese, che...
flettanti, e...
relativi com...
Un...
La Soc...
allo scopo d...
dilatazioni a...
ero usare d...
zione come p...
nato al pubbli...
completè ec...
costo, install...
cedere anche...
gamento di...
di locazione...
Essa conc...
campide inte...
del gaz il m...
con garanzia...
minima di v...
tiri di gaz...
che 16 e 2...
ANNO XIX...
30 Settem...
L. 523,500...
L. 407,582...
L. 2,910,344...
L. 18,022...
L. 485,972...
L. 841,953...
L. 15,087...
L. 713,608...
L. 82,165...
L. 69,000...
L. 174,000...
L. 1,998,795...
L. 869,480...
L. 31,213...
L. 8,898,690...
L. 1,047,000...
L. 260,779...
L. 2,765,814...
L. 1,321,292...
L. 300,726...
L. 3,482.3...
L. 2,162,799...
L. 869,480...
L. 180,557...
L. 8,898,690...
Il Sindaco...
P. Billi...
Necere danar...
3 1/2 Op...
3 3/4...
Emetta Libr...
400...
Gli interessi...
Accorda ante...
Sconta Cam...
CEDELE...
Apra crediti...
Rilascia imme...
gratuitam...
Emetta ASSE...
INGHILTE...
Acquista...
Riceva y...
titoli rimborsa...
Tanto i...
in, spe...
Esercizio...
Rappresen...
Pa il servi...
Esistenti a...
Depositi ri...
Rimborsi f...
Esistenti a...
Esistenti a...
Depositi ri...
Rimborsi f...
Esistenti a...

conferma, non credesse che anche egli annuisse alle lodi altrui. Ma signor mio, tutti lo sanno, che io siete l'anima della « Società Cooperativa Friulana » e quindi, tutti comprendono, che incenso, certo, non può darvene per la vostra, e tanto che ne spreca per la vostra, e al più, potrete per quelle disporre del sacco delle invettive e delle maledizioni, come stavolta meschinamente a dimostrazione, facendolo, in una critica delle sciocchezze allusioni agli affari privati della Società. Caro signore, rispetto, invidia e gelosia sono cattivi consiglieri, ma io non voglio crederci, che voi vi siate lasciato da loro dominare; no, voglio invece considerare, che di professione fate l'impiegato, e il critico d'arte e il giornalista, le fate a tempo perso.

Del resto, al gentile e cortese pubblico friulano, che sempre compati i vostri librettini, e quelli della « Zorutti » i relativi commenti.

Un Socio della Pietro Zorutti.

La Società del Gas in Udine

allo scopo di accordare le massime facilitazioni a tutti coloro che intendessero usare del gas tanto per illuminazione come per cucina e riscaldamento, fa noto al pubblico di eseguire installazioni complete ed economiche al puro prezzo di costo, installazioni che è disposta concedere anche a noleggio, verso il pagamento di una piccola quota mensile di locazione.

Essa concede pure in locazione le lampade intensive, colle quali si ottiene dal gas il massimo potere illuminante, con garanzia di una potenza luminosa minima di venti candele per ogni cento litri di gas consumati all'ora; di modo che 16 e 25 candele di luce vengono

al massimo a costare rispettivamente centesimi 2,4 e 2,7 all'ora.

Le norme e condizioni speciali che regolano le locazioni di cui sopra, saranno fatte conoscere a chiunque ne faccia semplice richiesta.

Per il gas consumato ad uso domestico (illuminazione e cucina) la Società ha stabilito la seguente tariffa:

Per uso di cucina ed una fiamma per illuminazione L. 0,20 — per uso di cucina e due o più fiamme per illuminazione L. 0,28 al metro cubo.

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale.)

Mercato della Seta.

Milano, 2 novembre.

Coll'esordio della settimana nessun cambiamento abbiamo rilevato negli affari in confronto del periodo precedente. L'andamento continua calmo e sebbene non manchino delle domande in vari articoli, le transazioni riescono sempre in proporzioni ristrette. Tale quasi mancanza d'affari sulla nostra piazza viene spiegata dai bassi prezzi a cui sono vincolate le offerte generalmente respinte dai detentori.

Cotoni.

Liverpool, 2 novembre.

Vendite probabili di cotone, balle 8.000. La calma dei cotonei pronti pesa sempre sul nostro mercato e la domanda è liberamente soddisfatta.

Middling americani 4 5/8

Good Comra 4

Cotoni a consegna facili a prezzi in rialzo di 1/32 ad 1/16 di den.

Nuova York 31 Ottobre (sera) Le entrate dei cotonei in tutti i porti degli Stati Uniti sommarono oggi a balle 65.000

Middling Upland pronto, cent. 8 3/8.

Cotoni futuri a prezzi deboli col Middling in ribasso di 0,02 a 0,08 di cent.

Vendite di cotonei futuri, balle 60.000.

Rivista settimanale sul mercato.

(Ufficiale)

Settimana 43. Grani. Martedì. Vi erano circa 150 ett. di grano. Circa 140 ett. di grano turco rimasero invenduti perché di qualità troppo molle e non macinabile. Si misurarono ett. 15 di frumento, 739 di granoturco, 50 di sorgo rosso, 6 di lupini.

Giovedì. Ancora vi fosse una splendida giornata, pure sulla piazza il commercio fu un poco limitato. I terrazzani approfittano dell'ottimo tempo per la semina del frumento e per dar mano ad altri lavori campestri propri di questa stagione.

Tutto il genere portato fu venduto come segue: Ett. 35 di frumento, 798 di granoturco, 12 di segala, 110 di sorgo rosso.

Sabato abbastanza un bel mercato. Esito completo. Domande spesso. Si misurarono Ett. 8 di frumento, 909 di granoturco, 100 di sorgo rosso.

Rialzarono: il frumento cent. 31, la segala cent. 50. Ribassarono: il sorgo rosso cent. 52, i lupini cent. 5, le castagne cent. 45.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Frumento da L. 20,25 a

granoturco da L. 10, — a 11,75; sorgo rosso da L. 7,30 a 7,70; lupini da L. 8,25 a —.

Giovedì Frumento da L. 20,25 a 20,50; granoturco da L. 10, — a 11,75; segala a L. 16, —.

Sabato. Granoturco da L. 10, — a 11,45, lupini da L. 8,30 a 8,50, avena da L. 10,83 a 11,25.

Foraggi e combustibili. Mercati deboli. Prezzi in ribasso per foraggi, fermi per combustibili.

Cas'agne al quintale L. 6, 6,50, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13.

Carne di manzo.

1.ª qualità, taglio 1.º al kg. L. 1,80

» » » » » » 1,70

» » » » » » 1,60

» » » » » » 1,50

» » » » » » 1,40

» » » » » » 1,35

» » » » » » 1,30

» » » » » » 1,20

» » » » » » 1,15

» » » » » » 1,10

» » » » » » 1,00

» » » » » » 1,00

» » » » » » 1,00

» » » » » » 1,00

» » » » » » 1,00

» » » » » » 1,00

» » » » » » 1,00

» » » » » » 1,00

» » » » » » 1,00

» » » » » » 1,00

» » » » » » 1,00

» » » » » » 1,00

» » » » » » 1,00

» » » » » » 1,00

» » » » » » 1,00

» » » » » » 1,00

» » » » » » 1,00

» » » » » » 1,00

» » » » » » 1,00

» » » » » » 1,00

» » » » » » 1,00

» » » » » » 1,00

» » » » » » 1,00

» » » » » » 1,00

» » » » » » 1,00

» » » » » » 1,00

» » » » » » 1,00

» » » » » » 1,00

» » » » » » 1,00

» » » » » » 1,00

» » » » » » 1,00

» » » » » » 1,00

» » » » » » 1,00

» » » » » » 1,00

» » » » » » 1,00

» » » » » » 1,00

» » » » » » 1,00

» » » » » » 1,00

» » » » » » 1,00

» » » » » » 1,00

Il mio socio Assum, e mi incaricò di trovare un sicario che egli stesso mi consigliò di scegliere nel Beni-Amer. Il sicario fu trovato ed ebbe per conto del governo coloniale 200 talleri di premio.

«Quanto al Livraghi, appena fui arrestato, egli si impossessò delle chiavi della mia cassa forte e asportò i denari i gioielli e vendette inoltre 135 usini di mia proprietà.»

La deposizione desta grande impressione.

Nella seduta pomeridiana si legge la deposizione scritta di Demartino, che dice che il ministro Crispi sospese l'esecuzione della sentenza contro Mussa el Akkad per l'intervento di Salimbeni, che disse che il processo era una infamia e narra che Cagnassi e Livraghi erano molto preoccupati, quando seppero dell'intervento di Salimbeni.

Leggonsi quindi altre deposizioni insignificanti.

La dittatura al Brasile.

Londra, 4. Il Reuter Office ha da Rio Janeiro: il Congresso fu sciolto.

La legge marziale fu proclamata. La dittatura venne ristabilita.

Il presidente della repubblica De Fonseca pubblicò un manifesto esplicativo.

BORSA DI TRIESTE

del 3 corr.

Napoleoni 9,32, — a 9,34. — Zecchini 5,56 a 5,58 — Lire sterline 11,72 — a 11,75 — Lire

turche — a — Londra 117,50 a 117,80 — Francia 46,50 a 46,65 Italia 45,35 a 45,55

Banconote italiane 45,45 a 45,55 — Banconote germaniche 57,75 a 57,85 — Rendita aust. in carta 91,40 a 91,60 — Rendita ungh. in oro 4 p. c. 103,25 a 103,50 — Rendita in carta 5 p. c. 100,70 a 100,90

Credit 274,50 a 275,50 — Rendita italiana 86,5/8 a 86,7/8.

Luigi Monticco, gerente responsabile.

Colla spesa

DI UNA SOLA LIRA

Si tenta la fortuna per un anno

Un biglietto della grande Lotteria Nazionale promossa dal Comitato per l'Esposizione di Palermo concorre, senza perdere di valore, a quattro estrazioni fissate irrevocabilmente al

31 Dicembre 1891 - 30 Aprile

31 Agosto e 31 Dicembre 1892.

Vince L. 100.000

nella prima estrazione, può vincerne altre

100.000 nella seconda

100.000 nella terza

200.00 nella quarta.

Sollecitare le richieste perché è prossima la chiusura della vendita.

In Genova i biglietti si vendono dalla Banca Fratelli CASARETO di Francesco, nelle altre città dai principali Banchieri e Cambio valute.

Programma gratis

1891 1892

Esposizione Nazionale

PALERMO

Riduzioni straordinarie nei viaggi

ESPOSIZIONI SPECIALI-GRANDIOSE FESTE

MOSTRA ERITREA.

LAVARINI & GIOVANETTI

Udine - Piazza V. E. N. 8 con Succursale in Vicenza.

Ombrello - Valigie - Tele cerate - Bastoni da passeggio - Pipe di schiuma - Manicotti per signore.

Gli acquisti fatti su larga scala concedono prezzi assai moderati. Per esempi ombrello di seta lire 3,75 ed in più secondo la qualità della stoffa.

Copronsi ombrello di ogni specie su montatura vecchia.

La Ditta Lavarini e Giovanetti è ormai conosciuta in Udine e Provincia, e promette per ogni articolo prezzi tali da non temer concorrenza.

Notizie telegrafiche.

Il processo di Massana.

Roma, 4. Si telegrafa da Massana: Alla fine della seduta di ieri, Locascio, capitano dei carabinieri, dice che le sue relazioni con Livraghi e Cagnassi si rallegrarono al tempo del processo di Akkad, il condannato a morte.

Lascia comprendere che non credette alla genuinità delle lettere che si inventarono per danneggiare Akkad.

Nella seduta antimeridiana d'oggi si sentì la testimonianza di Akkad, ascoltato in grande silenzio. Egli dice:

Fui in Italia nel 1889, prima di partire, Cagnassi mi dette lettere di presentazione e raccomandazione per i deputati e le banche, mi ottenne il trasporto gratuito sopra un piroscafo noleggiato, e provvide alla mia incolunnità durante il passaggio sul territorio egiziano a Suez e a Porto Said, essendo io condannato dal governo egiziano per i noti fatti dell'insurrezione degli arabi. Arrivato a Roma mi presentai con commendatizie di Cagnassi al ministro Crispi, al ministro Bertolè-Viale, al generale Corvetto e fui da tutti ricevuto benissimo. Tornai a Massana dove cominciarono le inimicizie con Cagnassi. Questi era dolente di aver perduto 400.00 lire per il progetto di unificare gli appalti di Massana e mi accusava di averglielo fatto perdere io.

«Credo che Cagnassi e Livraghi siano colpevoli di calunnia contro di me, perché temevano che io parlassi e denunciasse i delitti compiuti.» Egli soggiunge: «Un giorno Cagnassi propose a nome del generale Baldissara di sopprimere

Occasione favorevole.

DA VENDERSI

N.º 3 poltrone — N.º 4 piccoli sofà —

N.º 4 tamburelli — un magnifico tavolo —

il tutto in ottimo stato per uso negozio di Barbiere.

Rivolgersi per trattative presso il Sig. Del Negro Giuseppe, via del Sale, 26, Udine.

AVVISO agli AGRICOLTORI.

VENDITA CONCIME

prodotto dai cavalli del Reggimento Cavalieria Lucca 160 in Udine.

Concime da caricarsi in quartiere a Lire 0,60 al quintale.

Concime da caricarsi al deposito dell'Impresa a Lire 0,70 al quintale.

Dirigersi al fornitore del Reggimento

A. C. ROSSATI

Casa da Toni in Giardino

Nervosi! La Lozione Python

(a base di eter. spec. tab. mont. ellib. orient. e somm.)

È universalmente raccomandata da distinte celebrità mediche.

Numerosi certificati attestano che essa vince le più ostinate malattie nervose e gode l'immenso vantaggio di non doversi prendere per bocca. Vendita consentita da Dispaccio Ministeriale (Sezione Sanità Pubblica) N. 20400-7.

Si vende in Udine presso la farmacia Marco Alessi ed in tutte le primarie farmacie del Regno. Persuadersi chiedendo l'opuscolo che si spedisce gratis e franco anche dietro semplice biglietto da visita del Concessionario per l'Italia. Farmacia Strazza, Milano, Piazza Fontana

Esigete questa Marca Depositata

Premiata e Privilegiata Fabbrica Cappelli

ANTONIO FANNA

VIA CAVOUR — UDINE

al servizio di Sua Maestà il Re.

Ricco assortimento cappelli da uomo delle rinomate fabbriche Rosé e Spencer, di Londra e Borsalino di Milano.

Unico ed esclusivo deposito della celebre casa Johnson & Comp di Londra.

Specialità cilindri in seta delle fabbriche Pogiani di Milano e Johnson di Londra.

Ad evitare contraffazioni ogni cappello porta il timbro originale della fabbrica.

Grandioso assortimento cappelli flessibili di propria fabbricazione.

Stariato e ricco assortimento cappelli di feltro per Signore e Signorine delle più rinomate fabbriche nazionali ed estere. Modelli di tutta novità su cui si assumono commissioni.

Si riducono feltri alle forme più moderne.

MODICITÀ NEI PREZZI.

Per la moda d'inverno

Di cappelli di Parigi del più fino buon gusto; delle più recenti Novità in Fantelli, elegantissimi modelli; Vestiti, nonchè Pellicce confezionate da signora, Bordi di tutta novità in pelo e piuma, trovansi bene assortiti ed a prezzi discreti la ditta L. Fabris Marchi, Udine. Mercato vecchio.

Assortimento stoffe di seta per vestiti

Assortimento stoffe di seta per vestiti

Assortimento stoffe di seta per vestiti

Assortimento stoffe di seta per vestiti

Assortimento stoffe di seta per vestiti

Assortimento stoffe di seta per vestiti

Assortimento stoffe di seta per vestiti

Assortimento stoffe di seta per vestiti

Assortimento stoffe di seta per vestiti

Assortimento stoffe di seta per vestiti

Assortimento stoffe di seta per vestiti

Assortimento stoffe di seta per vestiti

Assortimento stoffe di seta per vestiti

Assortimento stoffe di seta per vestiti

Assortimento stoffe di seta per vestiti

Assortimento stoffe di seta per vestiti

Assortimento stoffe di seta per vestiti

Assortimento stoffe di seta per vestiti

Assortimento stoffe di seta per vestiti

Assortimento stoffe di seta per vestiti

Assortimento stoffe di seta per vestiti

Assortimento stoffe di seta per vestiti

Assortimento stoffe di seta per vestiti

Assortimento stoffe di seta per vestiti

Assortimento stoffe di seta per vestiti

Assortimento stoffe di seta per vestiti

Assortimento stoffe di seta per vestiti

Assortimento stoffe di seta per vestiti

Assortimento stoffe di seta per vestiti

Assortimento stoffe di seta per vestiti

Assortimento stoffe di seta per vestiti

Assortimento stoffe di seta per vestiti

Assortimento stoffe di seta per vestiti

BANCA DI UDINE

19.º ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100 L. 1.047.000.—

Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi L. 523.500.—

Capitale effettivamente versato L. 523.500.—

Fondo di riserva L. 260.779,68

Totale L. 784.279,68

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

31 Ottobre

L. 523.500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523.500.—</
--------------	----------------------------	----------------

LE INSERZIONI

dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11
ROMA, Via di Pietra 51 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontana Moroso — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C.

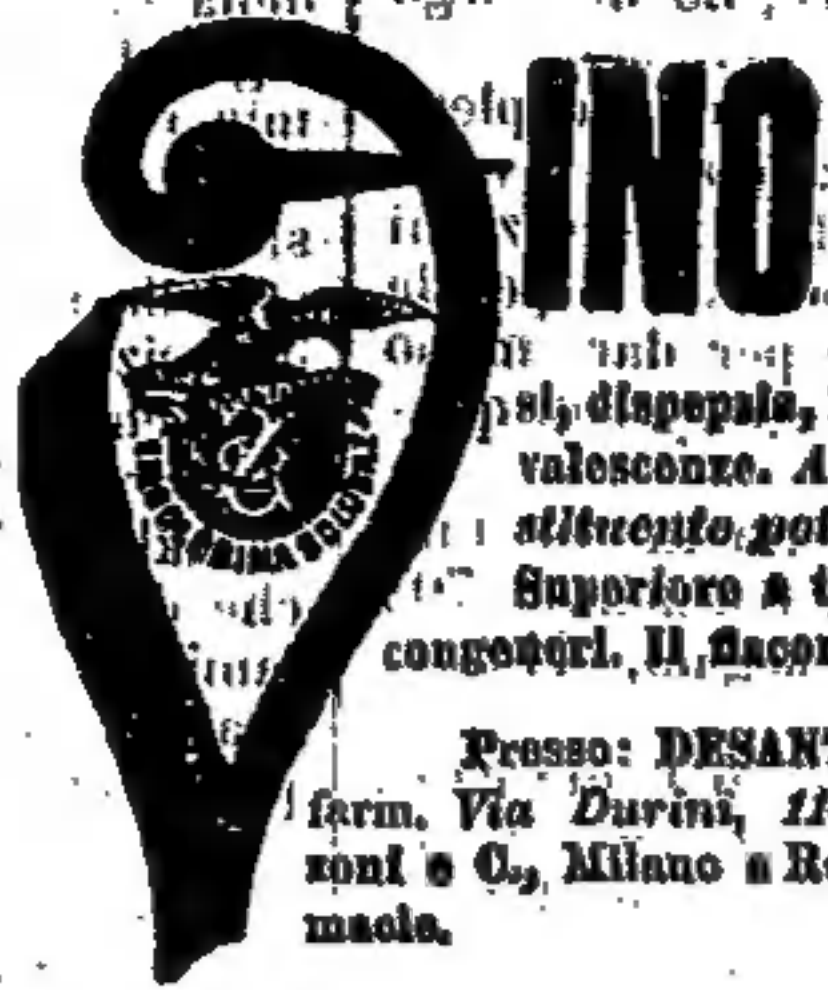
LE INSERZIONI

25 ANNI DI SUCCESSO



RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI.

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.



INO
Al petto di carne
di Polt. Rucogliana, so-
luto. Specialmen-
te raccomandato
nell'anemia, cloro-
si, dispepsia, indolenti-
e con-
valenze. Alimentare e ric-
attimento potentissimo.
Superiore a tutte le preparazioni
congeneri. Il Saccaro. L. A.

Presso: DESANTI e ZULIANI, chim.
farm. Via Durini, 11-13, Milano. A. Man-
zoni e C., Milano a Roma, e primarie Far-
macie.

unione e inizio 1889

Dilettanti di Fotografia!!!

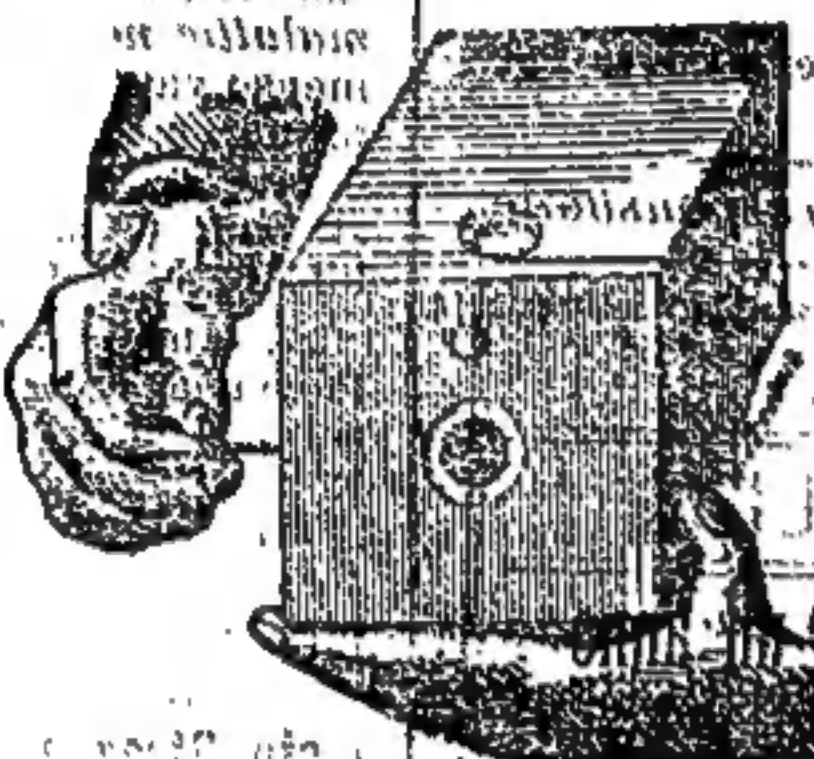
ULTIMA NOVITÀ

PHOEBUS DETECTIVE

LIRE

17

Franco nel Regno



LIRE

17

Franco nel Regno

Il Phoebus Detective nuovo apparecchio istantaneo di fotografia che dà
tutte le scene animate della vita, come per esempio, scene nella via, nelle ripre-
sioni, cavalli e carrozze in movimento, ecc. ecc.
Con questo semplice apparecchio tutti diventeranno fotografi senza studiare
l'arte. Basta tirare un bottone e la veduta si presenta.
Quest'apparecchio viene spedito franco contro L. 17 mandata al Direttore
del Deposito Generale di Apparecchi Fotografici, Via S. Radegonda 11, Milano.

GRATIS si manda il grande cat-
logo illustrato ultima edi-
zione (luglio 1891).

AMARO D'UDINE

Premiato con più medaglie



Si prepara e si vende in UDINE
da DE CANDIDO DOMENICO
Farmacia di Bentivoglio, Via
Grazzano; Deposito in UDINE
dal Fratelli DORIA al Caffè
Corazza, a MILANO, e ROMA
presso C. MANZONI e C., a
VENEZIA Emporto di Specia-
lità al Ponte dei Barettieri.
Trovare presso i principali CAFFETTIERI
e LIQUORISTI.

Amaro d'Udine

Si accettano avvisi commerciali
in terza e quarta pagina a prezzi
convenienti.

Voletè la Salute???



MILANO RICO TITUBNER
Milano **FELICE BISLERI** Milano
Egredo Signor Bisleri - Milano.
Padova 9 Febbraio 1891.
Osservando somministrato in parecchie oc-
casioni ai miei infermi il di Lei Liquore
FERRO CHINA posso assicurare d'aver
sempre conseguito vantaggiosi risultati.
Con tutto il rispetto suo devotissimo
A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.
Beveri preferibilmente prima dei pasti e
nell'ora del Wermouth.
Vendesi dai principali farmacisti, droghieri
e liquoristi.



Sonetto classico
Ecco le belle gabbie fatte apposta
Per metter dentro l'uccellino che vola
Vedendole sì belle, si consola
La dama, il vagheggiar la faccia tosta
Sicuro di piacer, faccio proposta
A tutti d'acquistarne anche una sola
Ne voglio a persuader, spender parola
Che spander fiat è una fatica e costa
Venite, su venite tutti quanti
Che in casa mantenete gli uccellini
Per rallegrarvi ognor coi loro canti
Sceglieteli.. gabbie tonde, a cestellini
E quadre ed a caselle... Avanti, avanti!
Prendete voi le gabbie... a me i quattrini

Laboratorio chimico farmaceutico
FRANCESCO MINISINI UDINE
PILLOLE
al Protoioduro di ferro
inalterabile.
Questa preparazione è della massima
efficacia nei casi di anemia, di clorosi,
di mestruazione nulla o difficile, nelle
affezioni scrof. (Tumori, Ingorgi,
Umori freddi) ed in tutte le malattie
prodotte dalla debolezza di costituzione,
o dall'impoverimento del sangue.



Laboratorio chimico farmaceutico
FRANCESCO MINISINI UDINE.
Berliner Restitutions Fluid
L'uso di questo fluido è così diffu-
so che riesce superfluo ogni raccoman-
dazione. Superiore ad ogni altro prepa-
rato di questo genere, serve a mante-
nere il corpo in buona salute, ed il coraggio
fisico, e perciò la più avanza. Im-
pedisce l'irrigidirsi del corpo, e ser-
ve, specialmente, a rinforzare i muscoli
dopo grandi fatiche. Guarisce le af-
fezioni reumatiche, dolori articolari
e tutti quei mali che derivano dalla
viscosità, alla gamba, accavallando i
muscoli, e mantiene la gamba sempre
asciutta e vigorosa.

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Caro amico, lo sottoscrissi, che avendo avuto occasione di sperimentare la Pa-
stiglia Dover-Tantini specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI
di Varese, la ho trovata utilissima contro la Tossi ribelli. Inoltre esse sono
evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e **tracheite**.
Le Pastiglie Tantini non hanno bisogno di raccomandazioni, poiché sono
ricercate per la loro speciale combinazione, e ritenute ogni pastiglia portata
mente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Toluano.
Dott. Prof. Giuseppe Bandiera
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.
Centesimi 60 la scatola con istruzione.
Esigete le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, so-
sitazioni.
Deposito generale in Varese, nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro
Piazza E. 2 e nelle principali Farmacie del Regno.
UDINE presso il farmacista Gerolami.

LIQUORE STOMATICO

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.
Si prepara dal Farmacista SANDRI e si vende alla Farmacia ALESSI in Udine.